LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 12 Gennaio 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 10

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Echi del pellegrinaggio nazionale.

Il Re e due udinesi.

Sabato, il Re, circondato dai suoi aiutanti, ricevette nella sala Rossa le rappresentanze che parteciparono al Pellegrinaggio nazionale: prima il sindaco Colonna e la rappresentanza romana, cui Vittorio Emanuele espresse la sua ammirazione per la grandiosità della manifestazione e per la parte presavi dalla cittadinanza; poi, i sindaci dei capiluogo, circa cinquecento. Dopo dei sindaci i rappresentanti delle colonie, fra cui Trieste e Gorizia.

Della rappresentanza dei regnicoli residenti a Trieste, erano presenti il bar. Currò, e i signori Moretti e Favaro. Il Re espresse la sua compiacenza di vedere convenuti a Roma, in questa occasione, tanti italiani che vivono fuori dei confini della Patria. Domandò quanti sieno i sudditi italiani che vivono a Trieste, di quali lavori si occupino, quali associazioni vi sieno fra essi, e quale importanza abbiano le singole associazioni. Strinse la mano a ciascuno.

* * *

Dei rappresentanti la colonia di Gorizia, notiamo i nostri concittadini cav. Vittorio Uria e Ugo Vaccaroni.

Questa colonia portò una splendida corona; tutta verde in palma finissima con due gruppi colossali di erica rosea, viole, mughetti e orchidee. Sui nastri pure verdi, sta a lettere argentee la dedica: *A Vittorio Emanuele II glorioso redentore della Patria — L'Associazione italiana a Gorizia.*

La splendida ghirlanda fu esposta a Roma ed ammirata.

Il Presidente dell'Associazione, s.g. Uria, ebbe da S. E. il Ministro Prinetti cortesissimo accoglimento, ed il Ministro lo intrattenne molto interessandosi dei regnicoli di qui, specie degli operai.

Anche S. M. il Re s'intrattenne con essi mostrandosi informato della Associazione e del patriotismo ch'essa spiegò in occasioni lieti o tristi della Patria.

* * *

Il Re ha ricevuto poi le rappresentanze di Società di M. S., di Società militari e del Tiro a segno nazionale; da ultimo, i membri del Comitato che organizzò il Pellegrinaggio, ringraziando con grande effusione il presidente generale De Sonnaz e quanti lo coadiuvarono.

Il generale ringraziò a sua volta il Re per l'udienza accordata ai membri del Comitato e soggiunse:

Maestà! Inaugurando il nostro lavoro, gridammo: *Viva il Re! viva Casa Savoja!* ora che quel lavoro abbiamo compiuto, permetteteci di chiuderlo con lo stesso grido...

E tutti i membri del Comitato gridano: — *Viva il Re, viva Casa Savoja!...*

Le medaglie d'oro commemorative offerte dal Comitato sono tre: una per il Re, l'altra per la Regina Elena e la terza per la principessa Milena. Il Re ringraziò anche a nome dell'augusta consorte e della principessa Milena. Un'altra medaglia d'oro si offrirà pure alla Regina Margherita.

* * *

Ieri, domenica, la Regina Margherita ha ricevuto tutti i componenti il Consiglio direttivo del Comitato pel pellegrinaggio al Pantheon. Il generale De Sonnaz ha presentato alla Sovrana la medaglia commemorativa. La Regina ebbe parole di riconoscenza e si congratulò per la splendida riuscita del pellegrinaggio.

Cronaca Provinciale

LATISANA.

— Conflitto fra Municipio e Congregazione di Carità.

Fu presentato ricorso al Prefetto per annullamento di una deliberazione del Consiglio Comunale presa nella seduta del 27 dicembre decorso, a proposito di una interpellanza presentata dal consigliere prof. Domenico Ambrosio, ch'è anche presidente della Congregazione di Carità.

Il ricorso comincia dall'esporre il fatto. Un tale domanda alla Giunta comunale di Latisana sussidio per sè e per la famiglia povera. La Giunta accoglie la domanda, determina l'ammontare del sussidio e manda alla Congregazione di carità l'ordine di pagarlo. La Congregazione si rifiutò di farlo: e il suo presidente mosse l'interpellanza in Consiglio.

Fu presentato un ordine del giorno col quale si approvava l'operato della Giunta. Il Sindaco, accettandolo, dichiarò di considerare il voto favorevole quale voto di fiducia per la Giunta e che l'approvazione dell'ordine del giorno «doveva essere considerata e ri- «tenuta voto di biasimo al Presidente «della Congregazione di Carità». E l'ordine del giorno fu approvato; e fu anche approvato che lire 500, delle 3000 assegnate col bilancio comunale a favore della Congregazione di Carità, dovessero ritenersi condizionate ad eventuali disposizioni di sussidio da parte della Giunta.

Il Ricorso dimostra (e in questo caso il verbo dimostrare è veramente a posto, poichè chiunque lo legga e abbia anche scarse cognizioni di cose amministrative, ne resta convinto), dimostra, diciamo:

che il Consiglio comunale ebbe torto di sostituirsi alla Congregazione di Carità nell'assegnare il sussidio *sui fondi amministrati da questa*, e l'autorità tutoria non doveva nemmeno approvare quella deliberazione. La legge del 17 luglio 1890 sulle Opere Pie parla chiaro, quando dichiara le Congregazioni di Carità rappresentanti legali dei poveri dinanzi alle autorità amministrative, affidando esclusivamente a loro la cura degli interessi; e il Consiglio di Stato proclamò solennemente che i Comuni non hanno diritto nè di amministrare le istituzioni pubbliche di beneficenza nè di ingerirsi direttamente nè indirettamente nella loro amministrazione. E tutto il complesso delle leggi e dei regolamenti che riguardano le amministrazioni comunali e le Congregazioni di Carità, stanno lì a provare, secondo noi, che il Consiglio Comunale ebbe poi torto nel dar ragione alla propria Giunta. Le Congregazioni di Carità sono istituti autonomi, sui quali il Consiglio comunale non ha nessunissima ingerenza, anche se deve ogni anno venire in loro soccorso perchè adempiano la funzione di soccorrere i miseri, alla quale sono chiamate per legge.

Citeremo in proposito questo brano di un Parere emanato dal Consiglio di Stato: «Le rappresentanze comunali «parvero al legislatore meno adatte «alla distribuzione della Beneficenza «Pubblica, e pur attribuendo ad esse «il diritto ed il dovere di sorveglianza «sulla stessa, stimò doverle *esentare* «da ogni ingerenza attiva e ordinaria, «perchè distratte da diverse e gravi «cure, guidate da criteri d'indole dif- «ferente, possono spesso errare nella «determinazione dei maggiori bisognosi «o dei più meritevoli, mentre esiste «sul luogo un ente apposito designato «a raggiungere con più sicurezza quel «fine.»

Noi non dubitiamo che il nostro Prefetto, cui spetta pronunciarsi sul ricorso che qui si ricorda, sarà per accoglierlo e dare piena ragione alla Congregazione di Carità latisanense, com'essa, a parer nostro, l'ha piena ed intera.

PORPETTO.

— Cose municipali.

10 gennaio. — (Fra Castoro). In uno dei passati numeri della *Patria* «Fra Gerundio» accennò al caso in cui trovasi il nostro Consiglio comunale, dopo le elezioni del giugno decorso.

Infatti, abbiamo un parlamentino in piena regola; sette di destra, altrettanti di sinistra ed un consigliere al centro.

Vale la pena di spendere due paroline su quest'ultimo, che, dalla bizzarria dell'urna, mandato ad amministrare la pubblica cosa a settant'anni di età, ha pensato bene di star con tutti e con nessuno; *in medio virtus!* — ed il consigliere del centro ne sa di latino.

Mentre la sinistra è oggi al potere, e per conseguenza la destra fa la parte dell'opposizione, il consigliere del centro costituisce la spada di Damocle e per l'una e per l'altra parte; così che alla votazione d'una proposta ambedue le parti mirano trepidanti al centro, il quale decide della vittoria o della sconfitta.

E non c'è che dire! Questo consigliere forse pensa che nel 1870 un certo deputato all'assemblea nazionale di Versailles ha potuto essere contemporaneamente legittimista, orleanista, bonapartista e repubblicano.

Se questa anormalità era ammessa a Versailles, tanto a maggior ragione può trovar posto al Consiglio comunale di Porpetto

Ed il consigliere del centro — come ne fu il caso recentemente — con la massima disinvoltura, a dieci minuti di distanza, vota con la destra e vota con la sinistra.

E poi si ha il fegato di dire che sono rari come le mosche bianche, i caratteri diamantini!

Ma veniamo al sodo.

Il caso che si verifica a Porpetto, lo si può riscontrare quasi dappertutto. Il sistema attualmente in vigore delle rinnovazioni dei consigli comunali per metà ogni tre anni, è la causa precipua che le rappresentanze locali ne risultano spesso divise in due parti perfettamente uguali?

Di qui, la necessità di riformare l'art. 252 della legge comunale e provinciale, per il quale oggetto la Camera sarà chiamata in breve a discutere affine di togliere le presenti anormalità.

Il Senato ebbe già ad approvare la proposta *ad hoc* avanzata dal Ministero, che cioè i consigli comunali vengano rinnovati per un terzo ogni due anni. Staremo però a vedere se anche tale modificazione all'art. 252 farà miglior prova del vigente sistema.

I nostri legislatori dovrebbero ponderar bene la questione prima di lanciare nella raccolta degli atti ufficiali una legge, per modificarla poi — dopo un breve periodo di tempo, perchè irta d'inconvenienti.

La questione della rinnovazione è ardua; mentre non si devono offendere i diritti della minoranza, conviene pure pensare, che si abbiano maggioranze omogenee e durature, affinchè non venga perturbato il regolare funzionamento delle amministrazioni locali.

TARCENTO.

— Una tentata rapina.

Giovedì sera, certo Francesco Patriarca di Giacomo andava incontro a suo fratello, che doveva ritornare da Udine, dov'era stato per affari. Quando fu sulla riva così detta di Quiestris sbucarono fuori due sconosciuti e a scopo di rapina l'aggredirono. Il Patriarca si difese validamente. Uno degli aggressori sparò due colpi di revolver; ma senza ferire il Patriarca, che potè liberarsi perchè i malfattori, udendo avvicinarsi qualcuno, fuggirono. Il gravissimo fatto, che impressionò fortemente questa popolazione già turbata dagli avvenimenti di questi ultimi giorni e dalla permanenza fra noi di qualche agente; fu denunciato ai carabinieri. Finora, però, ch'io mi sappia, non si procedette ad alcun arresto.

— Un maiale intero rubato.

Il fatto accadde a Ciseriis, dove altri furti avvennero recentemente. I ladri rubarono un intero maiale, non appena era stato finito di *lavorare*: lucaniche, muse ti, salami, coste, prosciutti... tutto, alla lettera!

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Sul trasporto della Posta.

9 gennaio — L'articoletto del signor *F.* sul trasferimento del nostro ufficio postale comparso sul «*Friuli*» 7 corr, non è storia, sibbene storiella. Molto disinvolta, questo si, ma buona solo a tentare l'effetto su chi ignora il vero stato delle cose. Primieramente non consta che la onorevole Rappresentanza comunale abbia deliberato il Municipio nuovo anche per uso *d'altri pubblici uffici.* Vorremmo proprio vedere i verbali consigliari sul proposito per poterli credere. Supposto esistesse il deliberato, ebbene, quali diritti coercitivi poteva creare su altri pubblici servizi perchè mutassero di sede? In ogni modo fino all'altro ieri da qualche assessore si affermava che il deliberato non fosse.

La sola verità è questa: che l'on. Giunta, tempo fa, produsse istanza alla R. Direzione delle Poste in Udine per ottenere di dedicare due stanze del nuovo Municipio ad uso Posta e Telegrafo, ben si sa, senza ricavarne un soldo, accontentandosi delle spese di adattamento, di manutenzione e di tutte le tasse, in omaggio alla massima: chi si contenta gode. Detta istanza, qui sta il guaio, taceva che il locale offerto alla Posta fosse, come è, *fuori del paese, isolato, e lontano dalle Autorità,* cioè taceva si trovasse in condizioni contrarie alla legge vigente.

Fu naturale che la R. Direzione di Udine, in buona fede, prima ammettesse la domanda, e più tardi avvenisse ciò che doveva avvenire. La detta Direzione rilevava come i locali proposti dal Municipio per la residenza postale si rendessero inaccettabili, opponendosi alle disposizioni regolamentari in materia. Allora, a condizioni mutate, la R. Direzione rettificò la data concessione, come di dovere, e dispose acchè l'ufficio postale si mantenesse nel centro del paese assegnandolo nella abitazione stessa del Ricevitore della Posta e Telegrafo. Nessuna meraviglia per chi sa essere tale pratica applicata in tanti altri Comuni grandi e piccoli, e per chi sa, spettare alle facoltà del Ricevitore la scielta del locale. Su tale fatto, ormai compiuto, non un lagno nè una circostanza, riuscendo di pieno gradimento alla popolazione. Le onorevoli Autorità comunali poi nulla hanno a vedere, nulla a protestare, e meno ancora da *offendersi* per fantastici, puerili diritti, non potendo pretendere privilegi di legge e di convenienze particolari, dimentiche di più cose verso il paese, e che la Posta in uno ai suoi impiegati non dipende affatto, per ragione d'instituzione e direzione diverse, dal Municipio.

Ora la Posta è a posto, si può dirlo, non in una sede vasta, non *ridente* e tanto meno *salutare* come il Municipio nuovo che possede tutte le virtù; ma quante sedi possono dimostrarsi anche *salutari* come il Municipio nuovo? — Nel vecchio ufficio postale germogliava il salnitro sulle pareti che il farmacista guatava con occhio invidioso e gli altri con occhio compassionevole; ma ad onta di ciò, nessuna malattia, che si sappia, colpì le corrispondenze e i corrispondenti. Speriamo che nel nuovo locale, meno il salnitro non ancora comparso e che si aspetta ansiosamente, tutto vada bene del pari. Non crediamo però che andrebbe bene se la *mite popolazione* di S. Giorgio, in causa di una prepotenza, si sapesse costretta all'incomodo di portarsi alla Posta fuori del paese, forse non giudicandolo troppo *salutare*; in tale caso soltanto si sarebbe autorizzati a temere qualche protesta e peggio.

Ora una osservazione. Se l'accennato articoletto del sig. *F.* trasse l'inspirazione dalla On. Giunta, o da chi per essa, davvero si commise una grave sconvenienza portando in ballo fuori di luogo Autorità superiori rispettabilissime ed inappuntabili, nonchè leggi, e rimproverando a torto doveri di servizio, mettendo in piazza un affare interno d'ufficio ridotto ad astioso pettegolezzo campagnuolo.

— Il parroco gravemente ammalato.

Pur troppo, la grave malattia di cui è colpito l'illustre nostro parroco, non accennando a diminuire, fa temere non lontana la catastrofe. Facciamo voti affinchè sia ridonata la sana esistenza al pastore liberale, che tanti buoni servigi ha reso al paese.

Influenza.

I casi d'influenza nel Comune annoveransi a centinaia. Diversi sono anche i casi di polmonite, e qualcuno ebbe già esito letale.

— Arrestati per furto.

Ieri, alle due pomeridiane, i R. R. Carabinieri qui di stanza, accompagnarono alla stazione ferroviaria certo Codarin Cesare di Carlino, e certo De Luca Noè di Castel Porpetto, operaio al zuccherificio. Il primo è imputato di furto di salami; il secondo d'essersi appropriato un mantello che gli fu trovato in cesto chiuso. Il De Luca protestasi innocente dicendo ignorare tutto, e che qualcuno, non sa perchè, gli fece il brutto scherzo, ponendo nel cesto il mantello a sua insaputa.

MANIAGO.

— Infanticidio!... Soffoca il neonato fra i tappeti.

(pr.) — Stassera questi RR. Carabinieri arrestarono Elisa Stefanutto maritata Lampich.

Ella è separata dal marito ed ha un figlio di poco più di 5 anni ed una piccina di 3. Si trovava cameriera alle dipendenze della nob. famiglia dei conti di Maniago. La disgraziata negò sempre ai padroni di essere incinta, sebbene tutti ne parlassero. Questa notte si sgravò e soffocò la povera creaturina ponendola fra tappeti arrotolati. Il fatto qui impressionò non poco e tutti, com'è naturale, ne parlano.

* * *

10 gennaio. — A complemento della mia cartolina, vi soggiungo questi particolari:

Il conte di Maniago aveva chiesto più volte alla Steffanutto di spiegare le voci insistenti poco favorevoli sul suo conto, voci che le attribuivano relazioni illecite e designavano chiaramente il suo stato critico; ma essa ancora ultimamente, in risposta a queste inchieste, aveva pregato e supplicato il padrone di attendere, di aver pazienza; lasciasse pur dire, lasciasse passare i giorni, col tempo si sarebbe persuaso della sua innocenza e tutti avrebbero dovuto convincersene.

Malgrado però queste sue negazioni, omai le dicerie avevano preso tal fondamento, e l'aspetto della povera donna era tale, che si era capito che nascondeva la verità.

Durante il giorno 8 gennaio, non si riscontrò nella Elisa alcunchè di anormale; ma alla mattina del giorno 9 ella apparve abbattuta, pallida, assottigliata, quasi incapace a muoversi. Richiesta se si sentisse male, e perchè si trovasse in quello stato, nulla volle dire, nulla spiegò.

I sospetti allora divennero così forti che si decise di salire nella sua cameretta, per farvi una minuta visita. E la visita purtroppo spiegò l'orribile verità!

Sotto il lavandino si notò un mucchio di stracci; in mezzo ad essi, si rinvenne un rotolo di tappeti macchiati di sangue e avvolto nel rotolo, il cadaverino di un neonato, soffocato, che non presentava però lesioni esterne.

Figuratevi la terribile sorpresa dei padroni! Furono chiamate subito le autorità e la Elisa Stefanutto immediatamente condotta in carcere, mentre il cadaverino veniva trasportato nella cella mortuaria, ove questa sera dai dottori, Lena e Cesare fu operata la autopsia.

TRAMONTI DI SOPRA.

— Varie.

9 gennaio, — Ier l'altro 7 corr. fu qui il Pretore per la solita visita quadrimestrale dei registri di Stato Civile. Dovette ripartire però (mi si dice) senza compiere la verifica, perchè certi atti erano incompleti nelle firme.

— Il 6 corrente abbiamo avuto di nuovo il Ministro Evangelico. Tutto però è passato liscio senza incidenti di sorta.

— Vecchio disgraziato.

Giorni sono, nella vicina frazione di Tramonti di Mezzo l'ottantenne Masutti Giovanni, rimasto solo per un momento vicino al fuoco, fu preso da capogiro e cadde riportando ustioni alle mani ed alle gambe. Ne avrà per alcuni giorni.

TRASAGHIS.

— Per una fontana.

9 gennaio. — (*Veritas.*) — I fratelli signori Giuseppe, Amedeo ed Agostino fu Mattia Cecchini, rivolsero una istanza ai capi famiglia della frazione, diretta ad ottenere l'autorizzazione di trasportare, a spese loro, e con variante di utilità pubblica, la fontana sita dinanzi alla porta d'entrata dell'abitazione propria.

Trattandosi che quest'opera, senza gravare minimamente sul bilancio frazionale, apporterebbe utilità non poca al pubblico servizio, e soddisfarebbe ad imperiosa esigenza dell'estetica, noi non ci peritiamo ad augurare ai signori Cecchini un esito completo alla loro supplica.

— Per una latteria sociale.

L'ottimo contabile ed amico nostro sig. Antonio Candiago, ha presa l'iniziativa per istituire, in Avasinis, una latteria sociale.

L'ottima idea, non può non venire accolta con entusiasmo dai nostri agricoltori, ed anzi sappiamo che diversi autorevoli proprietari, l'hanno appoggiata con aperto interessamento.

Così va bene noi non dobbiamo restare indietro degli altri paesi, sulla via del progresso!

DA GORIZIA.

11 gennaio 1903.

— Non si permette la lapide al Favetti.

Venerdì, il Consiglio municipale tenne seduta. Il podestà dott. Venuti comunicò il già annunciatosi decreto col quale la Luogotenenza di Trieste annullò la deliberazione, presa nella seduta consigliare del 25 novembre passato, di far collocare nella sala per le sedute del Consiglio «una lapide di marmo con corrispondente incisione», che ricordi ai Goriziani» Carlo Favetti, il patrioto intemerato, il poeta illustre.

Dice il luogotenente conte Göess, nel suo rescritto, che trova di «annullare «questo deliberato e di vietarne l'ese- «cuzione, dappoichè la decretata ono- «ranza pubblica, è tramandabile alla «posterità di un uomo come Carlo Fa- «vetti la di cui caratteristica princi- «pale consisteva nell'esplicazione di «sentimento ostile allo Stato e la di «cui importanza viene ravvisata nella «sua lotta per un ideale politico-na- «zionale diretto contro l'unità dello «Stato» per cui la deliberazione di erigergli un ricordo nel Palazzo del Comune «costituisce un'azione contraria «alla legge e dimostrativa, non tolle- «rabile in nessun modo dall'autorità «chiamata ad esercitare la sorveglianza «governativa.

Contro questa decisione resta libero il ricorso all'i. r. Ministero dell'interno da prodursi col tramite della Luogotenenza entro il termine di 4 settimane decorribili dal giorno susseguente a quello dell'effettuata intimazione.

Il Consigliere Dr. Venier propose che si esperiscano tutti i mezzi di legge contro questo divieto; e la proposta fu accolta ad unanimità.

PORDENONE.

— Per il telefono.

Vi riferisco succintamente intorno alla riunione generale dei rappresentanti dei Comuni interessati, per la *linea telefonica intercomunale del Circondario di Pordenone, con allacciamento ad Udine.* Essa è riuscita numerosa, importante e sopratutto decisiva. Si tenne nella grande sala consigliare del Palazzo Municipale. Scopo era la costituzione della Società per l'impianto della linea telefonica intercomunale, collegante il circondario di Pordenone con Udine. Impossibile darvi il nome di tutti gli intervenuti! Basta dirvi che, oltre Pordenoàe erano largamente rappresentati Sacile, Aviano, Montereale, Maniago, Prata, Pasiano, San Vito, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, Codroipo, ecc. ecc.

Accennerò ad alcuni nomi, chiedendo venia per le eventuali immancabili ommissioni: Sindaco di Pordenone, assessore Asquini, cav. ing. D.o Roviglio, deputato provinciale anche in rappresentanza dell'Ing. Belgrado, Quirini conte Giovanni consigliere provinciale, avv. Antonio Querini, cav. G. Lacchin Sindaco di Sacile e cons. Provinciale, anche in rappresentanza del sig. A Camilotti di Sacile, Domenico Spernari, Cav. Gattorno anche in rapp. del D.r Pio Morassutti, Sindaco di San Vito, Trevisanello A., ing. A. Salice, anche in rapp. dell'ing. L. Salice, ing. G. Daini anche in rapp. della Società Elettrica, Klefisch P. L., Rosa G., Marchi, Dell'Agnese, De Carli Luigi anche in rappresentanza del sig. Vittorio Faelli di Maniago, G. Comolli rappresentante lo stabilimento Amman, Leonarduzzi di Domanins, P, Tavani di San Martino, T. Manara anche in rappresentanza del sindaco di Valvasone, ing. Leonardnzzi, in rappresentanza anche del sig. Missani, L. di Damanins, Alfredo Schall, cav. Luciano Galvani cons. della Camera di Commercio, anche in rappresentanza della ditta Andrea Galvani, del sindaco di Maniago, del sindaco di Cordenons, del cav. avv. Faelli, del cav. Federico Marsilio e dell'avvocato Arturo Ellero — conte Uberto Cattaneo, con rappresentanza del cav. D.o Pecile, del sig. Mongiat di Spilimbergo e dell'Agenzia Agricola Scholl, Giovanni Centazzo di Prata, Zennaro Giuseppe. Dal Zotto Giuseppe. A. Centa di Maniago, Ing. A. Zennari direttore generale dei lavori del Cellina, conte Quirino Quirini anche in rappresentanza della fabbrica concimi, Lotti R. di Codroipo, sig. Pittoni direttore della Banca di Codroipo, Ing. Querini, F. Pol, f.lli Furlanetto di Rivarotta e tanti e tanti altri che troppo lungo sarebbe l'annoverare e che, ripeto mi perdoneranno l'involontaria ommissione.

Il Sindaco di Pordenone con belle parole ringrazia gli intervenuti; si augura che il progetto destinato ad apportare non dubbi avvantaggi a tutti i paesi interessati, possa dirsi al più presto un fatto compiuto, ed invita l'assemblea ad eleggere il proprio Presidente.

Per acclamazione viene eletto il cav. Giuseppe Lacchin, il quale, con quel brio che mai l'abbandona malgrado le nevi cadute sulla sua barba e sulla sua.. capigliatura, dirige la discussione con pratica e tutto, da dar dei punti a... S. E. Biancheri!

Inutile tediare qui i lettori colla discussione avvenuta nella lunga seduta, che durò circa tre ore. Per sommi capi dirò: che principalmente presero parte alla discussione i signori: ing. Roviglio ing. Zennari, ing. Daina, avv. Quirini;

che il progetto Pischiutta fu accettato con l'aggiunta del *secondo filo*, aggiunta che se viene ad aumentare di circa L. 10.000 la spesa di impianto, garantisce però un perfetto funzionamento, affatto scevro da induzioni.

Si deliberò quindi all'unanimità degli intervenuti la costituzione di una Società Anonima, col capitale di L. 70.000 suddiviso in azioni da L. 25.— l'una e si nominò seduta stante il Comitato promotore definitivo nelle persone dei signori: Cattaneo co. Uberto, Centazzo Giovanni, De Carli Luigi, Ellero avv. Arturo, Faelli Vittorio, Galvani cav. Luciano, Lacchin cav. Giuseppe, Morassutti dott. Pio, Mongiat G., Polese Antonio, Pol Francesco, e Tamai Antonio, coll'incarico di ricevere le adesioni alla istituenda Società, e di convocare al più presto l'assemblea generale per la discussione dello Statuto e firma dall'atto Sociale.

Se vero è che chi ben comincia è alla metà dell'opera; da un *principio* così splendido converrebbe ritenere che fossimo già... alla *fine* dell'opera!

— Un dissidio profondo a proposito della Scuola libera popolare.

Crediamo sia stato accennato come, in seguito ad una lezione tenuta alla scuola libera popolare dal sig. avv. Carlo Policreti, il co. Umberto Cattaneo — il quale aveva accettato il gratuito incarico d'insegnante — si dimise parendogli che l'avv. Policreti, più che una lezione, avvesse tenuto un discorso di propaganda politica.

Il prof. Segala, direttore della scuola, persuase il co. Cattaneo a tener sospesa la propria decisione finchè si riunissero tutti gli insegnanti, come sogliono ogni mese; nella quale riunione mensile si sarebbe cercato di togliere ogni ragione di controversia.

Ma ecco un nuovo fatto: il prof. Segala, in una sua [illegible] tenuta venerdì 2 corr., parlando delle condizioni d'Italia nel 1830, (narra il *Tagliamento*) scelse «tutti quei punti e quegli aneddoti della storia che potevano far risaltare il predominio e l'inframmettenza dei preti» e diede «a tutta la lezione una tinta di ironico disprezzo e di mal celato odio contro tutto ciò che ai preti si riferisce».

Finita la lezione, seguì un lungo colloquio fra il prof. Segala e il co. Cattaneo: questi rimase convinto che la differenza di opinioni col prof. Segala era ormai troppo grande perchè fosse possibile un accordo, e scrisse al prof. Segala pregandolo di accettare come definitive le sue dimissioni. E il prof. Segala le accettava, scrivendo nella sua lettera:

«Accetto con vivo dispiacere la rinuncia, e mi dolgo ch' Ella asserisca che il nostro colloquio di venerdì ha provocata la risoluzione definitiva, sembrandomi ch' esso sia stato improntato alla massima serenità e cordialità.

«So bene che la nostra modesta istituzione è avversata da qualcuno in paese, onde mi auguro che la di Lei risoluzione sia dovuta esclusivamente alle cause a me note, ripugnandomi il pensare che una persona intelligente, colta e di fermo carattere abbia potuto raccogliere qualche maligna insinuazione, o dar impotanza all'opinione di qualche ignoto corrispondente di giornale».

Il co. Cattaneo sentì «il dovere» di rispondere a questa osservazione. Essere convinto che il dissidio dipende dell'indirizzo che il prof. Segala «vuole dare alla scuola»; perciò dover egli abbandonarla, e non concorsero a decidervelo» nè maligne insinuazioni, nè l'opignione di qualche ignoto corrispondente di giornale *perchè* (soggiunse) *mi sento abbastanza forte delle mie ragioni e delle mie idee per non lasciarmi turbare da simili piccolezze.*»

La sua accettazione come insegnante nella Scuola libera popolare era subordinata «alla condizione che la Scuola non dovesse servire a scopo di propaganda politica o quale mezzo di diffusione delle proprie convinzioni partigiane.» E continua:

Con questo non intendo di dirle che io rifugga dalla discussione politica, e che io mi dolga che la politica si insegni largamente agli operai. Desidero soltanto che ciò non venga fatto in quell'ora che due volte per settimana dovrebbe essere consacrata all'insegnamento

«Qualora si permetta ad un insegnante, sia pur con forma corretta, di ledere quei principi e quelle idee che formano il patrimonio di altri partiti, si deve concedere a chi è rimasto colpito di difendersi e di confutare l'avversario. Mà cio conduce inevitabilmente alla discussione ed alla lotta e non farebbe distinguere la scuola dai comizi e dalle assemblee politiche.

«Ma ancora peggior mi sembra il sistema di voler far passare la politica quasi di seconda mano, nascondendola dietro l'esposizione scientifica o storica.

«Mi pare che con cio si venga a capire la buona fede dell'uditorio, impedendogli di distinguere ciò che è scienza o dottrina positiva da ciò che non è che emanazione di idee personali o conseguenza delle proprie tendenze politiche,

«E che Ella, sig. Professore, si studi di seguire un cotale indirizzo, lo dimostra la sua ultima lezione di storia, nella quale Ella ha raccolti e raggruppati studiatamente e minuziosamente quei soli fatti che riguardano l'azione e l'influenza della Curia romana e del clero, cercando di far nascere quasi inavvertito nell'uditorio un senso di disprezzo contro di essi, dimostrando che appunto a questo, e non al solo desiderio di divulgare la storia, tendeva la sua lezione.

«Ed è soltanto perchè voglio provarle che il colloquio dell'altra sera fu la sola causa della mia ultima decisione, che mi permetto di ricordarle come Ella mi abbia allora detto di avere una avversione speciale contro il partito dei preti, avversione aumentata anche da persecuzioni dirette da essi contro la sua persona e che le impedirono di raggiungere ciò che le sue aspirazioni ed i suoi diritti le avrebbero fatto ottenere.

«La sua risposta produsse in me tale impressione, che mi sono sentito in dovere di chiederle: Dunque Ella fa ricadere su dei suoi allievi le proprie avversioni di parte?

«Ed è seguendo questo corso d'idee che io Le osservavo come Ella, potendo esporre liberamente le proprie opinioni e desiderando lottare con gli avversari, avrebbe dovuto farlo nei luoghi e coi mezzi usati da altri perchè mi pareva che non avrebbe fatto troppo grave sacrificio astenendosi dal farlo in quelle due ore al mese in cui dura il suo insegnamento.

«Può ben immaginare la mia meraviglia quando Ella mi rispose che le condizioni in cui è posto dalla sua professione, Le impediscono di farlo così liberamente come altri.

«Ed è appunto in seguito alle osservazioni che mi venivano spontanee da queste sue risposte che io ho concluso di non poter più rimanere al suo fianco, perchè sono convinto che non è con questo indirizzo che si concorre a formare l'educazione civile dell'uditorio, convinto che la prima base di questa educazione civile deve essere il rispetto a tutti i partiti.

«La devo ringraziare perchè, combattendo un partito a cui non appartengo e del quale non intendo assumere le difese, Ella mi ha dato campo di poterle esporre liberamente le mie idee, senza che mi si possa fare l'accusa di essere dominato dallo spirito di parte.

Abbiamo voluto riassumere estesamente questa vertenza, perchè esubera dal fatto di una divergenza locale, per assurgere a quello d'una controversia d'indole politica. E, se dagli elementi sopra esposti è lecito formarsi un concetto della questione, non esitimo a dire che siamo dello stesso avviso del co. Cattaneo.

PALMANOVA.

Telegrammi.

In occasione del genetliaco della Regina e nel domani, per il XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il nostro prosindaco signor Andrea Vanelli, mandò telegrammi improntati ad alti sensi di patriottismo, cui dalla Real Casa fu risposto ringraziando.

— Un paio di scarpe.

Sino dagli ultimi dell'anno passato al negoziante sig. Bornacin mancò un paio di scarpe colorate. Ieri, vide che certo Durli Erminio ne indossava un paio, che egli credette riconoscere per proprie. Chiamò i carabinieri e malgrado le sue proteste, il Durli fu arrestato.

— Consiglio Comunale.

Venerdì 16 gennaio alle ore 2 pom. verrà convocato, in seduta straordinaria, il nostro Consiglio Comunale per trattare su 15 oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali 7 in seduta segreta.

Eccovi alcuni fra i più importanti:

2. Deliberazione sull'andamento della tassa famigliare al massimo consentito dal regolamento provinciale, e conseguenti modifiche alla tabella di ripartizione.
3. Simile sulla tassa di esercizio e rivendita.
4. Discussione ed approvazione del regolamento interno per le scuole del Comune.
5. Deliberazioni sulla istituzione di una condotta ostetrica per le frazioni di Jalmicco e Sottoselva.
6. Deliberazioni relative all'impianto di una pompa nei pressi del Borgo Udine e di un'altra in piazza del mercato.

GEMONA.

— Società operaia.

11. Oggi, alle ore 14, hanno avuto luogo le elezioni. Riuscirono eletti, quasi all'unanimità: a presidente il cav. Antonio dott. Celotti ed a consiglieri i signori Falomo Giacomo, Cedaro Francesco, Moro G. Battista Marini Tommaso, Stroili Francesco, Tessitori Antonio.

FELETTO.

— L'on. Girardini pro cooperative.

Premetto che l'invito all'on. Girardini di venir qui a tenere una conferenza sulle cooperative, eragli stato rivolto da un comitato promotore, il quale non avevane però data partecipazione o fatto invito alla Giunta comunale. Così avvenne che questa, radunatasi alle ore 13 e mezza, pel disbrigo di affari ordinari, e avendo appreso dai giornali la venuta dell'on. deputato, deliberò di indirizzargli una lettera in cui diceva che non essendo invitata, non poteva intervenire alla riunione, ma che però a lui porgeva il suo rispettoso saluto, augurandosi in circostanza non lontana di poterlo accogliere degnamente La lettera fu firmata dal sindaco cav. Leonardo Rizzani e da tutti gli assessori; e fu incaricato il sindaco di presentarla.

L'on. deputato arrivò alle ore quattro circa, e fu accolto dal Comitato promotore, presieduto dal «compagno» Gabino. Il sindaco presentò la lettera deliberata dalla Giunta, e accennò quindi a ritirarsi: ma poi cedette alle insistenze del Deputato e dei membri del Comitato, e con essi si recò nei locali del Circolo Socialista.

E qui noto che il socialismo, fra noi stando al numero dei «professanti», è in ribasso: da circa duecento inscritti non credo che ora superino il centinaio.

Tornando alla riunione, vi dirò che prima il Gabino e poi il cav. Rizzani presentarono l'oratore; e l'ultimo, plaudì allo scopo della conferenza, poichè, disse, le cooperative, le rettamente condotte, sono leva ponte ai miglioramento delle condizioni per la classe lavoratrice: miglioramento che è nel cuore di tutti, e ch'egli propugnò sempre nei limiti delle sue forze,

Poi l'on. Girardini tenne il suo discorso — elevato nella forma, com'egli suole sempre; misurato nella sostanza, e veramente utile ad essere ascoltato, massime là dove egli spiegava doversi considerare le cooperative specialmente quale mezzo efficace per l'elevazione morale dei lavoratori, oltrechè materiale; richiedendosi, al buon esito di esse, onestà scrupolosa nei soci e negli amministratori ad istruzione, perchè i soci possano seguire l'andamento della istituzione. La splendida conferenza fu una vera lezione di scuola popolare, sull'economia domestica; e ben dovuti gli applausi frequenti all'indirizzo dell'oratore.

Dopo, il Sindaco, a noma della popolazione e della rappresentanza comunale ringraziò l'on. deputato per la conferenza, che riuscì di vera istruzione a quanti l'ascoltarono; ed espresse l'augurio che tutti l'abbiano non solamente compresa, ma fissata nella loro coscienza come quella che insegna loro la via per il loro bene.

Sciolta l'adunanza, il Comitato promotore offerse, al *Cavallino*, una bicchierata al deputato, alla quale parteciparono anche il Sindaco, ed alcuni membri dalla Giunta e del Consiglio.

Ascoltarono la conferenza più di un centinaio di persone; ma io credo che, se invece che alla sede del circolo socialista, fosse stata tenuta altrove, il numero degli uditori sarebbe stato maggiore, essendo la conferenza indetta per tutti gli operai, senza distinzione di partito.

La retata dei falsi monetari.

Arresti importanti ad Ancona.
Il nesso fra gli arrestati di Fiume e Caporetto, con quelli di Tarcento.
Altri arresti.

Fiume, 10. La nostra polizia riuscì a astabilire che quel tale Francesco Petenlikar, arrestato qui perchè trovato in possesso di 39 banconote da dieci corone false, e trasportato a Budapest, era in relazione con i falsi monetari arrestati a Tarcento. Il Petenlikar fu a Tarcento l'ultima domenica di dicembre Nella perquisizione fatta a Rackek, nel domicilio del Petenlikar, si scoperse una corrispondenza compromettente che teneva con individui di Tarcento. Venne informata di ciò la prefettura di Udine.

* * *

Questa notizia conferma le informazioni da noi pubblicate venerdì: che, cioè, *l'origine* degli arresti di Tarcento la si doveva cercare nei precedenti arresti di Fiume e di Caporetto. Fu il Petenlikar, se non erriamo, che cominciò a mettere in ballo la città di Ancona; la Prospero, arrestata a Magnano, messa alle strette dal cav. Piazzetta e dal delegato Birri, confermò che c'era un nesso fra la nostra Provincia ed Ancona: ed ecco perchè il cav. Piazzetta e il delegato la condussero con sè, ad Ancona, dove ancora giovedì si recarono per le ulteriori ricerche, coronate da esito felice, come ci narrano i giornali di là nelle notizie che qui riassumiamo:

Ancona, 9. Causa una spendita fortissima di banconote false del valore di dieci fiorini nelle città dalmate e istriane, la polizia austriaca, accordandosi con la polizia italiana, riusciva a scoprire una donna che si supponeva avesse relazioni coi falsari: certa Prospero.

La donna, impauritasi, sperando di venire liberata, denunziava la trama, affermando che Ancona era il centro dei falsari; e quivi, condotte dal questore comm. Gervasi personalmente, incominciarono le operazioni, alle quali parteciparono il cav. Piazzetta Commissario a Udine e il delegato Birri pure di Udine.

Stamane veniva arrestato alla stazione, proveniente da Osimo, il noto commerciante Alesandro Giorgetti assieme a certo Federico Antonelli. Perquisiti entrambi, nulla si rinvenne; ma perquisita la cameretta che l'Antonelli soleva tenere in affitto per le continue sue gite, si rinvennero quindici pacchetti di dieci biglietti, ciascuno da dieci corone.

Fatta la scoperta, subito partivano alcuni delegati di P. S. per Osimo, Loreto, Chiaravalle, Iesi, Fabriano, per fare delle perquisizioni, nella speranza di poter rintracciare la provenienza della carta per la fabbricazione delle banconote che venivano cambiate abilmente su vasta scala, operando il cambio nei vari sbocchi dall'Italia all'Austria agli operai, che poscia si accorgevano di essere stati truffati.

* * *

Intanto, nella plaga da Tarcento a Venzone continuano le perquisizioni e gli arresti.

Venerdì, i carabinieri fecero una perquisizione in casa di certi Bellina, a Pioverno in comune di Venzone, senza nulla rinvenire. Cionondimeno, più tardi ritornarono e trassero in arresto Giovanni Valentino Bellina di anni 37, figlio del capo di casa: una famiglia di benestanti, per cui l'arresto fece lassù molta impressione.

Per telefono, poi, ci si comunicava jermattina che in questi ultimi giorni si fecero perquisizioni a Magnano, ad Artegna, a Montenars; e furono tratti in arresto: **Mattiussi Domenico** di Magnano, che crediamo parente della Prospero; **Facini Elia** di Artegna, muratore.

E ci si informava che quattro arresti furono praticati a Montenars: degli arrestati, però, non si seppe darci il nome, e nè potemmo sapere da altre fonti se la notizia è vera o meno.

* * *

Ma la fabbrica, è stata scoperta o no? Sabato sera, si sparse la voce che la fabbrica era stata scoperta a Loreto: e da qui, la notizia fu mandata ai giornali di Venezia e di Trieste. Si diceva l'avesse scoperta il cav. Piazzetta, e fosse anche riuscito a sequestrare tutti i macchinari, praticando quattro arresti. Ne chiedemmo alle nostre autorità: ma qui, o non se ne sa ancora nulla, o la parola d'ordine è di tacere. E si tace sul serio!

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.0	746.0	742.6	738.9
Umido retivo . . .	100	97	100	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	29.9	1.1	13.0	13.6
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	9.6	9.0	9.4	9.4

Temperatura

Giorno 10: massima . . . . . . 10.9 — minima . . . . 4.8 — minima all'aperto 6.4

Giorno 11: minima . . . . 8.2 — minima all'aperto 6.4

Venti moderati o forti meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso coperto. Alcune pioggie sull'alta Italia e al nord mare alquanto agitato, specialmente il medio e basso Tirreno,

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— L'anno 1902, per gli affari.

Già nelle interessanti riviste settimanali dei valori, che veniamo pubblicando ogni sabato, l'egregio collaboratore nostro ci parlò sull'andamento degli affari per le varie Banche e società industiali; e qualche notizia pubblicammo noi pure. Qui diremo qualche cenno, come cercheremo di riferire, man man che ci saranno cognite, le notizie intorno ai bilanci che si stanno compilando in questi giorni presso altri istituti.

La Banca di Udine darà agli azionisti lo stesso dividendo che per l'anno 1901, ma porterà altre 70000 lire al fondo di riserva. Ci sembra provvedimento migliore che non il distribuire qualche frazione in più agli azionisti. La Banca va estendendo sempre più la cerchia dei suoi affari, partecipando alla vita industriale del Friuli, che obbedisce ad una legge di progresso costante; epperciò questo consolidamento e rafforzamento delle sue riserve non può che giovare a renderla un Istituto sempre più poderoso e benemerito.

— La Tramvia a cavalli ppobabilmente darà quest'anno lire 4 per azione. Non è molto, ma tanto, è qualche cosa, e massime quando si pensi alle annate peggiori. Le prospettive per il 1903 sono migliori, dato l'incremento lento ma costante di questo servizio e la promettente Esposizione dell'agosto-settembre. Certo, occorrerebbe uno sviluppo maggiore di linee, per avere maggiori vantaggi: ma la conformazione della città e delle sue vie difficulta la realizzazione di questo miraggio.

Per la stagione estiva, crediamo che si avranno in maggior numero i comodi carrozzoni uso giardiniere.

— Numerose corrispondenze dalla Provincia dobbiamo rimandare a domani.

Rinnoviamo la preghiera ai nostri corrispondenti di essere solleciti e brevissimi.

— Il grand record pianistico.

Alle ore 20.30 di sabato il maestro Camillo Baucia incominciava con la Marcia reale e dinanzi ad un pubblico davvero non troppo numeroso, l'annunciato *record* di resistenza al pianoforte per 26 ore consecutive.

La giuria era composta dei signori Riva, Montico, Verza, Tosolini, Barei e Comelli; e la Commissione medica dai dottori Marzuttini, Rinaldi, Borghese e Franzolini.

Durante tutta la notte la sala fu più o meno frequentata dal pubblico, che restava stupito dinanzi alla straordinaria resistenza del Baucia.

Ieri mattina il D.r Rinaldi visitò il Baucia ed alle ore 8.35 pubblicò il seguente bollettino:

Temperatura *normale* - Polso 96 - Aritmia *no* - Aritmia *no* - Eurimia *sì*. Forza muscolare *sufficiente* - Colore *roseo* - Mani la *cute delle dita un po' congesta.* - Stato generale *buono.*

Durante tutto il giorno il pubblico continuamente si riversò nella sala ed il Baucia imperterrito continuamente suonava.

Nei suoi bisogni l'assisteva il sig. Adone Fantini somministrandogli di quando in quando caffè nero, marsala anacquata.

Alle ore 13.45 il D.r Rinaldi pubblicava un secondo bollettino: Temperatura *normale* Polso 100 - Aritmia *nessuna* - Euritmia *perfetta* - Forza muscolare *sufficientemente buona* - Color *roseo* - Mani *un po arrossate.* Stato generale *buono.*

Alle ore 21 la sala cominciò ad affollarsi.

Alle ore 22.20 il Baucia cominciò un *galop* suonato con gran slancio. Alle ore 22.25 intuonò la marcia reale, accolta con vivissimo applauso.

Alle ore 22,30 un frenetico applauso salutò il Baucia, che sorridente, abbandonata finalmente la tastiera, s'alzò e commosso ringraziò il pubblico per la lieta accoglienza.

Il D.r Rinaldi visitò di nuovo il Baucia, e constatò 130 le battute del polso.

— Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Stagionatura ed Assaggio delle Sete con annessi magazzini generali delle sete - bozzoli - cascami ed altre materie.

Sete entrate nell'anno 1902.

Alla stagionatura.

Greggie N. 1123 Kilogrammi 115810 — Trame Num. 16 Kilogrammi 975 — Organzini Num. 1 Kilogrammi 105 — Totale Num. 1140 Kilogrammi 116890.

All'assaggio: Greggie N. 3178 Lavorate N, 2 Totale Numero 3180.

Semplice pesatura: Colli Num. 108 Kilogrammi 6499 64.

Prove di rendita bozzoli: Numero 91 campioni filati.

— Beneficenza.

In morte della compianta signora Maria Fior Antonini, offrono a beneficio delle orfanelle Derelitte: L'Egregio Consorte sig. Pasquale Fior L. 100; il genero sig. Enrico Margreth l. 100; la sorella signora Teresa Antonini vedova Sailer l. 100; i nipoti coniugi Alessandro Zuliani e Maria Sailer Zuliani; i nipoti Dr. Antonio, sig Carlo e Giuseppe Sailer.

La Direzione immensamente grata, offre insieme alle preci delle orfanelle, il tributo dei più sentiti ringraziamenti alla spettabile Famiglia Fior ed egregi parenti.

— Per la stagione d'opera del venturo agosto.

Nell'Assemblea tenutasi ieri dai palchettisti del nostro Teatro Sociale sotto la Presidenza dell'on. Comm. Morpurgo fu assegnato per lo spettacolo d'opera da darsi nel venturo agosto, epoca dell'Esposizione, la dote di ventiduemila lire alle quali aggiunte quattromila al minimo da assegnarsi dal Comitato dell'Esposizione, si ha la copiscua somma di lire 26.000.

Fra le tante proposte, fu raccomandato di dare l' opera nuova del nostro maestro Domenico Montico *Glara Clerval*, ed altre due da scegliersi fra il *Tannhauser* del Wagner e la *Germania* del Franchetto e fu *Tosca* del Puccinis ed *Adriana Lecowreur* del Cilea.

— Carnevale.

Circolo Verdi. Sabato sera felicemente e con insperato concorso di ballerine, fu iniziata la serie dei futini.

— Teatro Nazionale e Sala Cecchini.

Ieri sera, anche in questi due simpatici ritrovi fu iniziata bene la stagione carnevalesca. Piacquero al Nazionale i ballabili suonati dall' orchestra del Consorzio fiarmonico diretta dall' egregio m. Verza; ed al Cecchini, i nuovi ballabili del Montico suonati con molto brio dalla orchestra diretta dal bravo maestro cividalese G. Giuseppe Bier.

— Un ferroviere ferito in rissa.

Alla mezzanotte scorsa fu visitato all' Pspitale Pietro Badiluzzi di Francesco d'anni 24 facchino ferroviari, per ferita alla testa varie contusioni ed alrasioni dl viso, riportate in rissa. Guarirà entro otto giorni.

Il Badiluzzi, che abita in via di mezzo n. 68, si trovava insieme a sconosciuti e venne a baruffare per gelosie di donne e nella collutazione avvenuta si ebbe le due ferite.

— Tentato furto.

Nella decorsa notte ad ora imprecisata ignoti ladri mepiante scalata cavalcarono un muro ce del viale di circolazione interna frd porta Venezia e porta Villalta metta ib un cortile nel quale vi è il laboratorio di falegname del sig. Giovanni Tonini fu Angelo d'anni 76, abitante in via Villalta 76.

Le porte del laboratorio erano chiuse ma non a chiave, ed i ladri in uno stanzino mercè la rottura di una lastra tentarono di rubare, ma udito rumore, si diedero alla fuga.

— Arrestati.

Gressani Antonio e Tortoolo Enrico, pregiudicati, per disordini nella osteria Al Cantinone, in via Bartolini;

Angelo Dante di Luigi d' anni 18, dei casaii di Baldasseria, perchè lanciava sassi contro un vigile;

tre ubbriachi, stanotte, uno dei quali anche minacciava la moglie! — E fu, per gli ubbriachi, una notte da carnevale. Gridavano, cantavano, baruffavano: gratta l'uomo e troverai la bestia!

— Colto da paralisi.

Francesco Barbieri, noto negoziante in pellami in via Cavour, fu ieri colto da paralisi — per metà del corpo — mentre si trovava in negozio.

Dicesi, ma non è accertato, che avesse vinto un terno al lotto di l. 2500.

Sarebbe il caso di dire che le disgrazie non vengono mai sole!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 gennaio 1903.

Rendita 5 0[0	102.—
» 4 1[2 0[0	106.70
» 3 1[2 0[0	98.87
» 3 0[0	70.—
Azioni.	
Banca d' Italia	904.50
Ferrovie Meridionali	676.—
» Mediterranee	446.50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	495.—
» Meridionali	344.75
» Mediterranee 4 0[0	504.—
» Italiane 3 0[0	346.75
Città di Roma (4 0[0 ore)	513 50
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	506.—
» » » 4 1[2 0[0	517.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	512.—
» » » » 5 0[0	516.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	506.—
» » » » 4 1[2 0[0	517.—
Cambi (cheques — a vista).	
Francia (oro)	99.96
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.84
Pietroburgo (rubli)	265.21
Rumania (lei)	98.07
Nuova york (dollari)	5.13

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Cella Gio. Batta*: Minisini Francesco 1;

di *Betty Olopp*: Romano co. Antonini 5;

di *Tomasoni Francesco*: Fratelli De Paoli 2; Ferrucci Arturo 1; Malignani Arturo 2; Levi avv. Giovanni 2; Marussigh Pietro 2; Rumignani Guglielmo 1; Deotti Vittorio 1;

di *Cecilia Pianina nob. Fabrizzi*: Antonini Romano 1;

di *Grassi Sante*: Merzagora Adele 2;

di *Feruglio Lavinia*: Tam e Compagno 1;

di *Zorzi Rosa Della Rossa*: Zilli Giovanni 1;

L. F. ha versato alla Congregazione di Carità l. 2 per pranzo somministrato gratis a C. R.

—

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Co. Elena Arnaldi Marcotti*: co. Marianna Rinoldi 5; avv. cav. L. C. Schiavi 5; cav. prof. Libero Fracassetti 2; Ronchi co. cav. avv. G. A. 2; on. comm. Elio Morpurgo 2; i signori dott. Urbano e Giulia Capsoni versarono lire 20 in sostituzione di corona;

di *Angelina Medi ved. Galletti* di Genova: cav. dott. Antonio Sellenati 5;

di *Rosa Andreoli*: Giovanni Sbuelz di Tricesimo 2;

di *mons. Pietro Iacuzzi* di Artegna: Domenico Comino di Artegna 2;

di *P. I. Modolo*: cav. uff. dott. Fabio Celotti 2.

Numero tredici 2.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di *Valentino Basarel*: dott. Angelini Corradino lire 30; Manganotti Antonio e famiglia 4;

di *Francesco Tomasoni*: Sorelle Pensolini di Buttrio 10.

—

Pfferte fatte all'Asilo Notturno in morte di *Margherita Viezzi*: Luigi Sguassi 3;

di *Edoardo Seitz* di Gorizia: Luigi Sguassi 2.

—

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di *Antonio Moro*: dott. Carlo Marzuttini 1;

di *cav. G. Marcovich*: Nicolina Fanna Fattori 1;

di *Raimondo Marangoni*: not. Ermacora 1;

di *Graziadio Luzzatto*: De Poli Giulia 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *cav. G. Marcovich*: ing. Lorenzo De Toni 1;

di *Modolo Italico*: Lucio De Gleria 1;

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

— La condanna di un professore.

L'avv. Luigi Nais di Gemona aveva querelato il prof. Teodoro Zuppelli del nostro Liceo per ingiurie. Il Pretore di Gemona assolveva l'imputato; ma il P. M. appellò contro la sentenza del primo giudice. Sabato il nostro Tribunale, riformando la sentenza pretoriale, condannò il prof. Zuppelli a L. 50 di multa, alle spese ed ai danni verso l avv. Nais.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati del bestiame.

CIVIDALE, 10. *Bovini.* = Malgrado il tempo cattivo, al mercato d' oggi erano stati condotti un cinquecento capi di bestiame. Affari discreti.

Suini. = Anche il mercato dei suini era animato.

PORTOGRUARO, 9. — L' articolo seguita sempre il suo prezzo elevato, anzi aumenterà coll' inoltrarsi della buona stagione, specialmente per i buoi da lavoro. Le vaccine da latte attivamente ricercate e pagate a pieni prezzi; così dicasi del vitellame in genere.

Altri mercati.

Uova. = Vendute 60.000 da l. 88.00 a 89.90

Burro. — Venduto quint. 4 da l. 1.80 a l. 2.00.

Frutta. — Pomi da l. 7 a l. 25 — Pere da l. 15 a l. 35 — Nocciole da l. 50 a l. 60 — Noci da l. 50 a l. 60 — Castagne da l. 10 a l. 25.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1902.

XXVIII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	57,865.59
Conto Cambio valute		»	8,456.57
Effetti scontati in portafoglio		»	3,310,506.94
Valori pubblici		»	559,344.33
Compartecipazioni Bancarie		»	45,000.—
Deb. in conto corr. garantito		»	706,873.86
Antecipaz. contro depositi		»	60,770.20
Riporti		»	265,651.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	242,874.22
Debitori diversi		»	1,288.73
Stabile di propr. della Banca		»	29,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia		»	28,898.12
		L.	5,317,129.56
Valori di terzi in deposito			
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 962,653.20		
Depositi a cauz. antecipazioni	» 70,778.50		2,490,143.73
Depositi a cauz. dei funzionari	» 97,600.—		
Depositi liberi	» 1,359,112.03		
Totale dell' Attivo		L.	7,807,273.29
Spese d' ordinaria amministrazione	L. 27,518.08		
Tasse Governative	» 24,842.66		
		L.	52,360.74
		L.	7,859,634.03

PASSIVO

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	L. 171,000.—		571,000.—
Differenza quotazione valori al 31 dicembre 1902	»		
		L.	53,268 58
Dep. a Risparmio	L. 1,570,533.40		
» a picc. risp.	» 120,950.52		3,761,664.43
» in cont. corr.	» 2,070,180.51		
Ditte e Banche corrispondenti		»	717,393.50
Creditori diversi		»	69,280.26
Azionisti conto dividendi		»	1,551.75
Assegni a pagare		»	328.—
Fondo prev. impiegati { Valori	28,898.12		
{ Libretti	6,383.46	»	35,281.58
		L.	5,209,768.10
Valori di terzi in deposito come in attivo		»	2,490,143.73
Totale del Passivo		L.	7,699,911.83
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 113,186.83		
Risc. esercizio prec.	» 46,535.37		
		L.	159,722.20
		L.	7,859,634.03

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in **Conto Corrente** dal 3 o a 3 3[4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1[2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1[2, 5, 5 1[2 e 6 per cento a secondi della scadenza e dell' indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — **accorda convenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0[0 e su depositi di merci al 5 1[2 0[0 franco di magazzinaggio; — **apre conti correnti** con garanzia al 5 0[0 e con fidejussi al 6 0[0 reciproco; — Costituisce **riporti**, a persone o ditte notoriamente solventi. — **S' incarica** dell' incasso Cambiali pagabili in Italia ed all' estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d' Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Memoriale dei privati

Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso. 26

E' aperto il concorso alla Condotta Medica di questo Comune regolata dal Capitolato 27 novembre 1902.

Stipendio annuo 3200. Indennità per le funzioni di ufficiale Sanitario L. 150. Vaccinazione c.mi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto.

Le domande debitamente documentate dovranno essere presentate a quest' ufficio entro il 20 gennaio corr. L' eletto dovrà assumere il servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina.

Sedegliano, li 3 gennaio 1903.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 4 dicembre 1902 a 10 gennaio 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
» morti	»	—	»	2
» Esposti	»	2	»	—

Totale N. 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Miolo liquorista con Augusta Francescatto sarta — Giovanni Cecconi fornaio con Maddalena Croatto sarta — Aristide Caneva impiegato comunale con Ida Pravisani civile — Arturo Rambaldi deviatore ferr. con Felicita Giolo casalinga — Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile — Antonio Moretti agente di comm con Teodolinda Vendramini casalinga — Agostino Sotti commerciante con Maria Bertossi civile — Clemente Molinis falegname con Amalia Clochiatti casalinga — Alessandro Livinali r. impiegato con Rita Birri agiata — Pietro Costantini bracciante con Carolina Clocchiatti casalinga — Pietro De Clara muratore con Amalia Commisso casalinga — Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola — Emilio Pagnutti guardia daziaria con Angela Stocco casalinga.

Matrimoni.

Ernesto Cita agente di comm. con Dorotea Scorsolini civile — Angelo Bonassi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga.

Morti a domicilio.

Domenica De Vit-Trangoni fu Valentino di anni 72 contadina — Gio. Batta Del Medico fu Giuseppe d' anni 50 fornaio — Irma Pilosio di mesi 8 — Regina Del Zan-Zamparo fu Francesco d' anni 62 casalinga — Ada Fagiani di Tito d' anni 21 casalinga — Aristide Bulfoni di Tobia di mesi 5 e giorni 20 — Giovanni Vuattolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 — Anna Nigris fu Giovanni d' anni 82 agiata — Rosa Grassi-Pinzani fu Antonio d' anni 73 casalinga — Ardemia Feruglio di Luigi di mesi 1 e giorni 6 — Giacoma Bearzi-Zilli fu Antonio d' anni 71 casalinga — Italico Picco fu Gio. Batta d' anni 46 facchino — Caterina Carlini fu Antonio d'anni 73 possidente — Maria Antonini-Fior fu Giacomo d' anni 71 agiata — Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano di mesi 2 — Arturo Zamolo di Santo di mesi 3 Jolanda Zanetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 — Anna Morello di Luigi di mesi 8 — Ida Traghetti di Giovanni di mesi 8 e giorni 20 — Teresa Asquini-Pizzi fu Giacomo d'anni 77 civile — Giuseppe D' Agostini fu Giovanni di anni 38 fornaciaio.

Morti nell' Ospitale Civile.

Paola Giret-Treu fu Nicolò d' anni 74 casalinga — Giacomina Da Pozzo-Del Fabro fu Giacomo d' anni 69 serva — Pierina Della Mora-Asquini fu Domenico d' anni 85 questuante — Maria Minotti-Miani di Giorgio di anni 40 casalinga — Regina Cantoni fu Antonio d' anni 75 cameriera — Caterina Autman-Florit fu Giuseppe d' anni 86 serva — Marianna Zanor-Cargnello fu Antonio d' anni 67 contadina — Anna Pigani Barcobello fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Giacomo Bernardis di Luigi d' anni 28 facchino.

Totale N. 30

dei quali 4 non appartenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 3 Gennaio.

VENEZIA	67	11	58	52	61
BARI	88	72	41	75	23
FIRENZE	41	23	76	34	58
MILANO	22	72	55	37	75
NAPOLI	32	65	53	17	82
PALERMO	88	48	55	23	69
ROMA	76	7	38	63	84
TORINO	40	24	1	6	53

— Corso delle monete.

Austria cor.	104.70	Germania	122.70
Romania	98.25	Napoleoni	20.—
Sterl. inglesi	25.05	Rubli	264 50

L'attentato di Madrid.

La Famiglia reale di Spagna ha l'abitudine di assistere, ogni sabato, alla benedizione, nella chiesa di Buen Suceso, in piazza Oriente a Madrid.

Sabato, nel momento in cui la carrozza reale, terminata la funzione, lasciava la piazza, un individuo, uscito da un gruppo di curiosi, tendendo il braccio, tirò una revolverata sulla vettura successiva, dov'era il gran ciambellano: ma non potè sparare una seconda, perchè una guardia lo ferì con una sciabolata al braccio.

L'attentatore fu subito arrestato. Dichiarò chiamarsi Feito; non aver voluto colpire nessuno della famiglia reale, ma il gran ciambellano Sotomayor, il quale avevagli promesso un impiego senza mantener poi la parola. Negò di essere anarchico. Sembra affetto da mania di persecuzione.

—

Alla stazione merci di Madrid, fu trovata una bomba di dinamite, spedita in una scatola da Barcellona. Il destinatario non fu ancora trovato. Pare che gli anarchici volessero lanciarla durante i funerali di Sagasta.

Luigi Montico gerente responsabile.

Dopo lunga malattia ieri cessò di vivere munita dei conforti religiosi

Maria Fioritto Durissini.

Il marito Giovanni le figlie Maria e Giuseppina, ne danno il triste annunzio a parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 partendo dal civico Ospitale.

Ieri alle ore 15 dopo lunga malattia serenamente spirava nel bacio del Signore

Caterina Lestani-Orgnani

all' età di anni 80

I figli Pietro, Lucia De Pauli, i nipoti Gio. Battista, Alessandro, Rina, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 12 gennaio 1903.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.»

Per espresso desiderio della Famiglia si prega di non mandare nè corone, nè fiori.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa sita in Via Grazzano n. 22.

Ringraziamenti.

La famiglia Ersettig, nella luttuosa sciagura che così terribilmente la colpì nel cuore, con lo strappo improvviso dell'amatissimo e venerato suo *Capo*, sente vivo il bisogno, imperioso il dovere, di esternare pubbliche grazie a quanti, con animo pio ed affettuoso, comunque si adoprarono nella luttuosa circostanza. E speciali, sentite grazie porge alle Autorità comunali tutte, all' illustrissimo sig. Sindaco P. Barei ed al sig. Infanti che volle con pietose parole, ricordare la santa memoria del compianto *Defunto*.

Domanda infine venia a tutti coloro che, per involontaria omissione, non fossero stati ricordati.

—

Le famiglie Fior e Margreth si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che nella circostanza del loro domestico lutto, cooperarono concorrendo in vario modo a lenirne alquanto il dolore. Chiedono poi venia per le eventuali ommissioni o mancanze in cui potessero essere incorse nelle partecipazioni o ringraziamenti.

DOMANDE e OFFERTE.

Ragazza diciottenne bella presenza reduce da Milano, abile sarta, provetta pellicciaia, cerca posto commessa in negozio mode. Scrivere fermo posta Udine. — R. P. 351.

Cerco pel prossimo Marzo appartamentino di 4 o 5 locali in casa civile, nel centro, bene arieggiati con acqua potabile, ed un magazzino fuori dazio. Scrivere fermo in posta, Udine. — L. S. 702.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.65
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16
S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.14	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.